

XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"
A cura della Società di Studi Geografici

OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE: Risorse / Resources

02 / 2026

Genova, 14 dicembre 2026
Università degli Studi di Genova



XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

Sessione proposta

N* Sessione	14
Proponente	CERESA Giulia Chiara, PERRONE Andrea
Università o Ente di appartenenza	Università degli Studi Link; Università degli Studi di Firenze
Tipologia della sessione	Sessione standard
E-mail Recapito telefonico	andrea.perrone@unilink.it
Titolo della sessione	Trasformazioni interconnesse: riorganizzazione delle geografie delle risorse e dei mercati energetici rinnovabili e non rinnovabili in tempi di incertezza
Descrizione	La transizione energetica contemporanea sta ridefinendo le geografie delle risorse e della produzione, insieme alle reti attraverso cui l'energia circola, entro uno scenario nel quale la crisi climatica si intreccia con l'instabilità geopolitica e con una rinnovata attenzione alla sicurezza energetica. Affinché questi processi possano essere compresi nella loro complessità, appare necessario considerarne la dimensione geografica. È su questo terreno che si sono consolidate le energy geographies, una sottodisciplina che indaga il modo in cui i sistemi energetici siano radicati nello spazio e prendano forma attraverso configurazioni territoriali e infrastrutturali, prestando particolare attenzione alle differenze regionali e ai rapporti di potere che concorrono a orientarne le trasformazioni (Pasqualetti e Brown, 2014; Bridge, 2018; Ptak et al., 2025). La sessione si propone di interrogare criticamente queste trasformazioni interconnesse, assumendo che la transizione difficilmente possa essere ricondotta a una progressiva sostituzione delle fonti fossili con quelle rinnovabili. Mentre i combustibili fossili rimangono profondamente incorporati nelle economie politiche e negli assetti infrastrutturali, la crescita delle rinnovabili introduce dipendenze materiali e tecnologiche che assumono forme territorialmente differenziate. Le geografie energetiche contemporanee possono essere lette, dunque, attraverso la compresenza di processi di decarbonizzazione e persistenze fossili, entro i quali la riconfigurazione delle catene di approvvigionamento attribuisce una crescente centralità a risorse considerate strategiche. In questa prospettiva, la transizione può essere interpretata come una profonda riorganizzazione delle geografie delle risorse, nella quale il cambiamento tecnologico si accompagna alla trasformazione delle relazioni tra materiali e territori e alla ridefinizione dei mercati. La diffusione delle tecnologie low-carbon e dei sistemi di accumulo, insieme alla crescente elettrificazione dei consumi, contribuisce infatti a ridefinire quali materiali acquisiscano valore come risorse,

	dove vengano estratti e trasformati e attraverso quali reti possano circolare. Ne consegue che la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili possa accompagnarsi alla costruzione di nuove dipendenze, connesse ai minerali critici e alle capacità tecnologiche necessarie al funzionamento dei sistemi energetici emergenti. La criticità della transizione emerge con particolare evidenza quando si osservi come costi e benefici vengano distribuiti tra territori e soggetti che dispongono di capacità differenti di incidere sulle decisioni. L'urgenza della decarbonizzazione rischia infatti di comprimere lo spazio nel quale possano essere discusse le condizioni attraverso cui la trasformazione viene realizzata, insieme alle responsabilità storiche e alle differenze territoriali che la attraversano (Kumar, 2022). Mentre alcuni territori attraggono investimenti e acquisiscono nuove funzioni nelle economie low-carbon, altri diventano luoghi di estrazione o di produzione energetica, oppure vengono attraversati dalle infrastrutture necessarie a sostenere la transizione. Diventa quindi centrale interrogarsi su quanto le trasformazioni in corso possano riprodurre relazioni estrattive e accentuare le asimmetrie tra luoghi nei quali l'energia viene prodotta e quelli nei quali viene prevalentemente consumata, così come tra soggetti che orientano gli investimenti e comunità che ne sperimentano gli effetti. Anche la sicurezza energetica assume un significato più complesso quando venga osservata attraverso queste interdipendenze. La ricerca di una maggiore autonomia può favorire l'espansione delle energie rinnovabili e, contemporaneamente, sostenere il mantenimento di infrastrutture fossili o l'apertura di nuove strategie estrattive. In un contesto nel quale aumenti la competizione per risorse considerate strategiche, diventa pertanto necessario chiedersi in che modo le politiche orientate alla sicurezza energetica trasformino le relazioni tra territori e quali forme di dipendenza possano emergere mentre altre vengono ridimensionate. A queste tensioni si aggiunge la questione del rischio. Le infrastrutture energetiche sono sempre più esposte agli effetti degli eventi climatici estremi e alle interruzioni delle catene di approvvigionamento, mentre la loro stessa presenza può contribuire alla formazione di nuove vulnerabilità. Affinché la transizione contribuisca effettivamente alla riduzione dei rischi associati ai sistemi energetici esistenti, occorre quindi considerare come tali vulnerabilità vengano distribuite e quanto possano sovrapporsi a disuguaglianze socio-spaziali già presenti (Cederlöf, 2025). Una lettura critica delle energy geographies invita, in questo senso, a interrogare le trasformazioni in corso a partire dalle relazioni territoriali attraverso cui prendono forma e dalla capacità diseguale dei diversi soggetti di orientarne la direzione. La sessione accoglie contributi teorici ed empirici sui seguenti temi: • coesistenza e interdipendenza tra sistemi energetici fossili e rinnovabili; • trasformazioni dei mercati energetici e nuove geografie degli scambi; • sicurezza energetica, autonomia strategica e dipendenze geopolitiche; • materie prime critiche, nuove frontiere estrattive e catene globali del valore; • carbon lock-in, path dependency e persistenza delle infrastrutture fossili; • giustizia energetica, disuguaglianze territoriali e distribuzione di costi e benefici; • conflitti territoriali, uso del suolo e processi di accettazione o contestazione; • rapporti di potere tra Stati, imprese, territori e comunità locali; • politiche industriali, investimenti e riconfigurazione dello sviluppo regionale; • estrattivismo verde e continuità tra vecchie e nuove economie delle risorse; • differenze Nord-Sud e nuove forme di dipendenza nel sistema energetico globale. L'obiettivo della sessione è mettere in dialogo prospettive capaci di leggere la transizione energetica come una riconfigurazione contestata delle geografie delle risorse, nella quale innovazione tecnologica, persistenze fossili, nuove dipendenze e disuguaglianze territoriali si intrecciano continuamente.
--	--

	Interrogare il ruolo mutevole dei mercati delle energie rinnovabili e non rinnovabili significa quindi guardare a come la transizione stia ridefinendo il controllo delle risorse e la distribuzione degli investimenti, prestando attenzione ai territori che ne sostengono i costi e ai rapporti di potere che accompagnano queste trasformazioni. Riferimenti essenziali Bridge, G. (2018), The Map is Not the Territory: A Sympathetic Critique of Energy Research's Spatial Turn, «Energy Research & Social Science», 36, pp. 11–20. Bridge G., Bouzaovski S., Bradshaw M., Eyre N., Geographies of energy transition: Space, place and the low-carbon economy, in «Energy Policy», 53, 2013, pp. 331-340. Curiazi R., The 'chiaroscuro' of the eco-technological transition. A critical Analysis of the CRM's direct and reverse supply chain, in «GeoProgress Journal», Vol. 12, Issue 1, 2025, pp. 83-108. De Vincenzo D., Energy paradoxes in sub-Saharan Africa, in: Messina G., Nicosia E., Porto C.M. (a cura di), «Oltre la globalizzazione – Sud/South», Memorie geografiche NS 26, 2024, pp. 471-477. Cederlöf, G. (2025), Risky Energy Geographies: From Energy Transition to Disaster Risk Reduction, «Progress in Human Geography», 50 (2), pp. 181-196. Kumar, A. (2022), Energy Geographies in/of the Anthropocene: Where Now?, «Geography Compass», 16 (10), pp. 1-14. Pasqualetti, M.J. e Brown, M.A. (2014), Ancient Discipline, Modern Concern: Geographers in the Field of Energy and Society, «Energy Research & Social Science», 1, pp. 122–133. Ptak, T., Stock, R., Sareen, S. e Kumar, A. (2025), Repositioning Energy Geographies in a Time of Crisis: Arguments from a Subdiscipline on the Margins of Geography, «Dialogues in Human Geography» https://doi.org/10.1177/20438206251316. Puttilli M., Geografia delle fonti rinnovabili: energia e territorio per un'eco-ristrutturazione della società, Milano, Franco Angeli, 2014.
Eventuali Chair e discussant	Chair: Giulia Chiara Ceresa, Andrea Perrone; Discussant: Giovanni Mauro, Matteo Mostarda, Roberta Curiazi.